

Beate Weyland

Professore associato di Didattica presso la Libera Università di Bolzano, Facoltà di Scienze della Formazione

Il concetto di *spazio* rientra nella categoria dei termini ambigui, che hanno molteplici significati a seconda delle discipline che ne trattano. A esso si aggiungono poi anche i termini *ambiente* e *luogo*, spesso utilizzati come sinonimi.

Pur non trovando definizioni univoche, i contributi di riflessione e ricerca attualmente più interessanti sul tema degli spazi destinati all'infanzia provengono da un intenso scambio interdisciplinare tra i mondi della pedagogia e dell'architettura.

Essi convengono nel ritenere che la parola *luogo* indichi uno spazio vissuto, dove l'esperienza e l'azione imprimono il pensiero e i ricordi; il termine *spazio* sembrerebbe corrispondere più a una dimensione esistenziale e molto concreta dell'esperienza umana, significando dunque il risultato dell'azione sulla materia, quindi anche lo specchio di un approccio educativo; il concetto di *ambiente* in pedagogia avrebbe un significato astratto, volto a descrivere i rapporti tra insegnante, allievo e contenuti, quando invece assume una valenza molto concreta, ai limiti del tecnico nel campo dell'architettura.

Lo spazio è di certo una dimensione costitutiva e qualificante dell'esperienza umana: “*Non c'è spazio per respirare in questa stanza*”, “*Dammi un po' di spazio*”, ci mostrano l'esperienza figurata dell'estensione di un luogo vuoto o occupato da corpi. “*Mi sento a terra*”, “*Tocco il cielo con un dito*”, “*Ti sono vicino*” indicano come anche le caratteristiche dello spazio possono determinare le nostre sensazioni. Lo spazio viene letto come dimensione esistenziale e vissuta, in cui si parla di linee, distanze, misure e proporzioni finalizzate a ottimizzare la relazione tra gli individui. Per comprendere lo spazio con la sua essenza dinamica e tattile non si può parlare di un'opera senza averla abitata e misurata con il proprio corpo. La sua atmosfera è ciò che rimane impressa nella nostra memoria e ciò che dona a questo spazio le sue qualità.

La profonda relazione con lo spazio fisico, nel contesto italiano, non è stata per tanto tempo un oggetto

di interesse nell'indagine pedagogico-didattica. La parola *spazio* in campo educativo viene impiegata per lo più come termine astratto e metaforico: “*lo spazio dell'educazione*”, “*spazio alla cultura*”, “*lo spazio dell'apprendimento*” sono concetti che rimandano a un modo di concepire la formazione, non a un ambiente concreto.

Sulla scia dei pensieri di Loris Malaguzzi e delle sue riflessioni sullo spazio come “terzo educatore” sono nate esperienze che hanno fatto scuola nel mondo proprio per il fatto di concepire lo *spazio* come dispositivo pedagogico, elemento cardine che fa parte delle scelte che riguardano un progetto educativo.

Lo spazio è davvero uno specchio dell'approccio educativo prevalente in una scuola. A volte l'atteggiamento pedagogico non è pienamente consapevole e condiviso in una scuola e quanto dichiarato in termini di finalità e intenti formativi può essere contraddetto, almeno in parte, da come sono organizzati gli spazi. Riflettere sulle qualità fisiche e funzionali degli ambienti educativi, osservare gli oggetti che li contengono, analizzare i movimenti dei bambini e degli operatori nelle strutture può portare a scoprire quanto lo spazio sia davvero un dispositivo pedagogico straordinario. Può quindi comportare, in alcuni casi, la necessità di far emergere più chiaramente, nel confronto tra insegnanti e genitori, il sistema di significati prescelto per l'azione didattica ed educativa. L'elemento che congiunge pedagogia e architettura su questo termine è la relazione tra *spazio* e *progetto*. Lo spazio diventa accessibile tramite un progetto, un pensiero. Non è infatti solo l'architetto che progetta uno spazio, il docente nel suo mondo è anche un progettista, progetta le attività educative, progetta il tempo didattico, progetta la relazione con i bambini. Lo spazio è quindi progettato da entrambi: architetto e insegnanti.

Nasce così un terreno di lavoro comune in cui le parole spazio e ambiente si legano a elementi molto concreti.